

## **Il fumo non uccide**

L'anziana signora, piccola e avvolta nel suo allegro cappotto viola in cachemire, aveva salutato con un sorriso sereno le due donne che sorseggiavano il tè, al Caffè di piazza grande.

"Aghata abita sopra di me."

"Quella nonnetta con il cappello viola e la veletta?"

"Sì! Quella che passando ha sorriso - sussurrava la giovane amica, avvicinandosi sempre più all'orecchio di Laura - È carinissima - continuava - l'altro giorno mi ha invitato per il caffè. Vive sola. Pensa che il marito è uscito per prendere le sigarette dieci anni fa e non è più tornato."

Aghata era arrivata al portone della palazzina, si era richiusa la porta alle spalle e arrivata al suo appartamento, si era tolta il cappotto e lo aveva messo nell'armadio.

Lo scheletro aveva ancora brandelli di carne appiccicata qua e là e giaceva scomposto sul fondo.

"Ettore, Ettore, se mi avessi dato ascolto. Volevi fumare a tutti i costi. Dicevi che il fumo non ti avrebbe ucciso. E avevi ragione, l'ho fatto io."